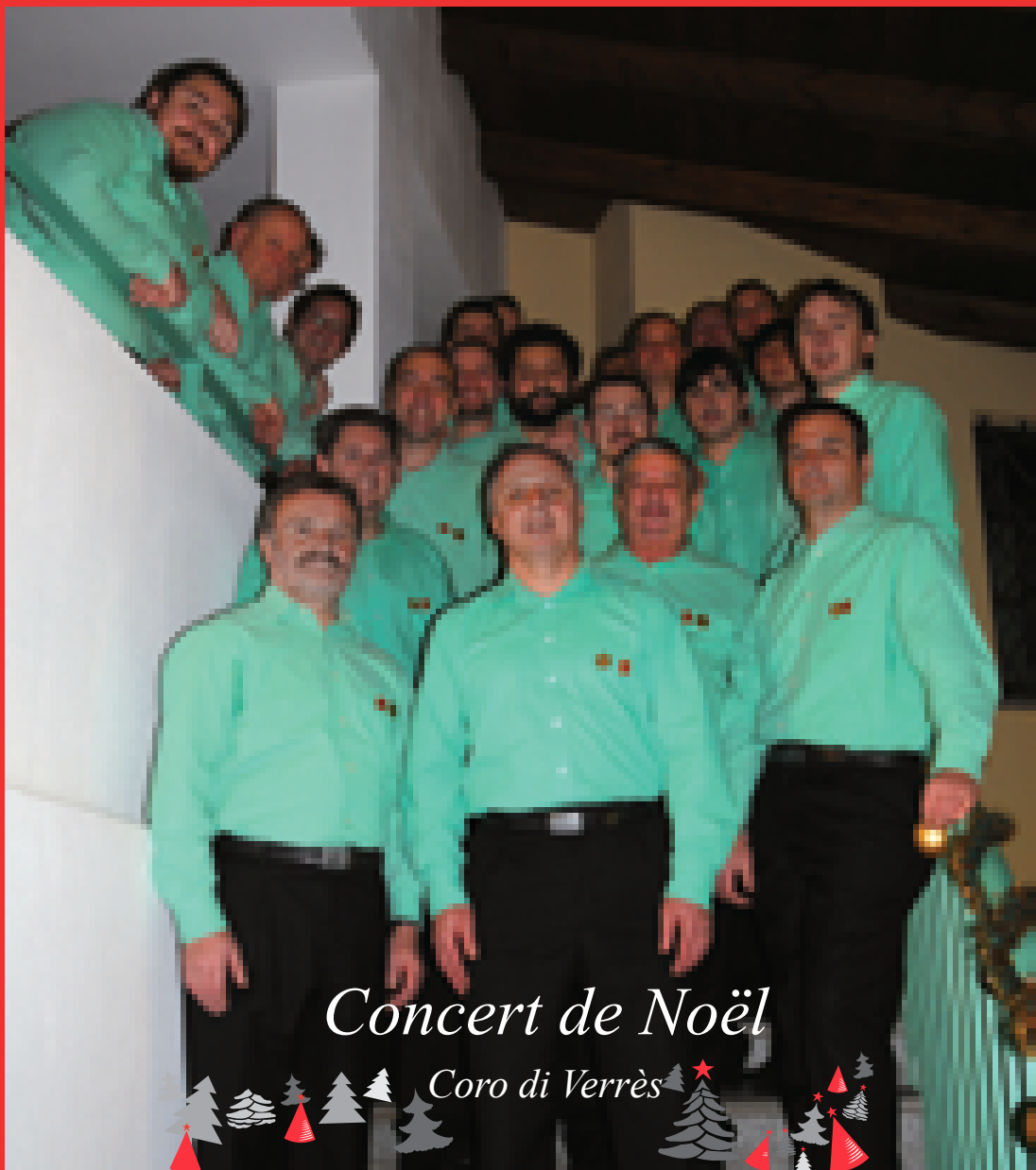




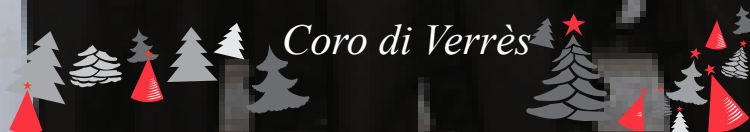
Saint-Christophe

notiziario comunale • nouvelles de la commune



Concert de Noël

Coro di Verrès



Informazioni & numeri utili

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO Da lunedì a giovedì 8,30-13,00 - venerdì 8,30-14,00

Numeri telefonici degli Uffici Comunali

Centralino 0165 2698 11

Anagrafe 0165 269805

Commercio/stato civile 0165 269806-834

Polizia locale/Messi 0165 269809

Ufficio tecnico - Segreteria 0165 269830

Personale - Segreteria 0165 269813-814

Tributi 0165 269819

Protocollo 0165 269821

Asilo nido 0165 269820

Servizi sociali 0165 269820

Ragioneria 0165 269816

Scuole infanzia e primaria Pallein 0165 542535

Scuole infanzia e primaria Bret 0165 542569

Microcomunità per anziani 0165 542007

Asilo nido 0165 541791

Per i decessi sul territorio comunale
nei giorni festivi e prefestivi contattare
l'Ufficiale dello Stato Civile al n. **329 75 09 326**
oppure il Sindaco al n. **366 68 71 404**

Biblioteca 0165 542808

dal lunedì al venerdì 14.00-18.00

sabato chiuso

Ufficio postale 0165 541951

Ufficio della USL 0165 541273

Medico di Sanità Pubblica

(dott. Domenico Pedà)

Giovedì 9,00-10,00

Assistente sanitaria (Giulia Cheraz)

solo su appuntamento al numero **0165 256885**

Assistente sociale (Loredana Morelli) **349 6910461**

mercoledì ore 8.30-11.30

Logopedista (Sylvie Blanc) - su app. **334 6662020**

solo su appuntamento

Ufficio dei consorzi di Saint-Christophe

(sotto l'androne del Municipio)

servizio segreteria 0165 269817

lunedì 18,00-19,30

Vigili del fuoco volontari di Saint-Christophe

Capo distaccamento Giachino Corrado

335 6559961 - 0165 42207

Vice capo distaccamento Branche Livio

328 4738190

Capi squadra

Bredy Germano **0165 541220**

Breuvé Enrico **0165 541645**

Marcellan Danilo **0165 541171**

Turin Paolo **0165 541352**

www.comune.saint-christophe.ao.it - info@comune.saint-christophe.ao.it - biblioteca@comune.saint-christophe.ao.it - protocollo@pec.comune.saint-christophe.ao.it

AMMINISTRAZIONE COMUNALE: RICEVIMENTO

Paolo CHENEY Sindaco **366 6871404**

riceve il mercoledì dalle 8.30 alle 11 e tutti i giorni su appuntamento

Chantal CERTAN Vice Sindaco **339 4264463**

Assessore al Bilancio, al Personale, alla Cultura
e Innovazione Tecnologica

riceve il lunedì dalle 10.30 alle 13, tutti i giorni su appuntamento

ASSESSORI:

il lunedì dalle 9.30 alle 11 e tutti i giorni su appuntamento:

Dino BARMASSE Assessore Politiche Sociali **366 6871402**

Corrado GIACHINO Assessore Lavori Pubblici **329 7509325**

Leo NEX Assessore Agricoltura e Foreste **320 4232122**

Patrick TIBONE Assessore Protezione civile,
Ambiente, Territorio, Energie rinnovabili **366 6871403**

Luca ZUCCOLOTTO Assessore Turismo,
Commercio, Trasporti e Sport **366 6871405**

Projet popon

En deux générations, notre commune a connu plus de changements qu'au cours des deux derniers siècles: le paysage d'abord, qui d'agricole est devenu résidentiel; les activités de sa population, désormais occupée en mille métiers différents; les relations humaines de chacun, qui s'étendent systématiquement bien loin des confins communaux; les appétits culturels devenus sans frontières, le vieux patois qui a laissé la place principale à l'italien, accompagné d'une pléthore d'autres langues plus ou moins exotiques. C'est l'histoire qui avance et les changements sont inévitables. Malheureusement, ces changements sont tellement rapides que la mémoire n'a pas le temps de mettre des racines. Et l'homme, comme les arbres, ne peut pas vivre sans racines. C'est pour cela que je trouve important que notre bulletin accorde, comme il fait, de l'espace à des articles sur les traditions anciennes et en

patois. J'applaudis aussi toutes les initiatives semblables venant d'autres institutions. Je pense au projet popon promu par l'Assessorat à l'Education et à la Culture. Il s'agit d'une initiative qui se propose de présenter aux enfants de zéro à six ans, d'une manière captivante pour eux, le patois, conçu comme un élément d'intégration moderne. Pour cela, le dessinateur italien Francesco Tullio Altan a créé, avec son style inimitable, un Tatà, le petit cheval avec des roues en bois de la tradition valdôtaine et il en a fait le protagoniste d'histoires illustrées qui ne vont pas manquer de plaire à nos jeunes enfants. Ainsi auront-ils l'occasion d'entrer très tôt en contact avec un parler de plus en plus délaissé, mais encore vivant dans notre communauté. C'est lui qui a moulé l'histoire pluriséculeire de notre commune. C'est un patrimoine immatériel irremplaçable méritant bien de continuer à vivre chez nous.

Alexis Bétemps

Sommario

Info e numeri utili	2	La corale di Saint-Christophe	20
La parola al Sindaco	4	Le tsatagne	21
Don Attilio Pession	5	Ripartire in Oratorio	22
Lavori pubblici	6	La gita a Courmayeur	23
Festa di Santa Barbara	9	Gita a Bergamo alla fiera delle arti manuali	23
Inaugurazione della camera mortuaria e della sede dei Vigili del fuoco	10	La Castagnata 2012	24
Rifiuti	11	Quando lo sport incontra la solidarietà	25
L'annuale castagnata	12	Corso di bijoux e decorazione dolci	26
Festa dei combattenti - 4 novembre 2012	13	Corso di lana cardata	
Finale batailles des Reines	14	Samedi à la Biblio - 3/6 anni	27
«A più mani, a più menti: narrazione collettiva»	15	Samedi à la Biblio - 6/10 anni	28
Rassegna bovina comunità montana Mont Emilius 2012	19	La scuola in biblioteca	29
		La sala della biblioteca di Saint-Christophe si è aperta al "mondo"	30
		Fiolet 2012	31

Hanno collaborato:

Dino Barmasse, Alexis Bétemps, Fabio Bétemps, Lea Boccaleri, Elisa Casale-Brunet, Chantal Certan, Paolo Cheney, Riccardo Diemoz, Giulia Gerbore, Marco Gheller, Corrado Giachino, Guichet Linguistique, Giorgio Marguerettaz, Jeannette Ollier-Chaissan, Scuola primaria di Bret, Patrick Tibone

Immagini fotografiche:

René Bétemps, Biblioteca, Lea Boccaleri, Cesare Bovet, Elisa Casale Brunet, Paolo Cheney, Riccardo Diemoz, Marco Gheller, Corrado Giachino

Saint-Christophe

Les nouvelles, le notizie

Anno XIII n. 3 - 2012
Registrazione Tribunale di Aosta nr 9/2000 del 24/11/2000
Comune di Saint-Christophe 11, località Chef-Lieu Saint-Christophe telefono 0165269888

Direttore responsabile

Alexis Bétemps

Caporedattore

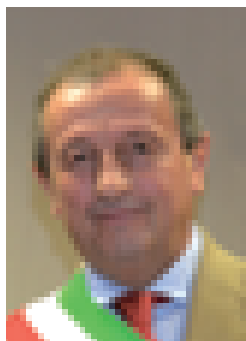
Marco Gheller

Stampa

Tipografia Duc srl
località Grand Chemin, 16
11020 Saint-Christophe

La parola al Sindaco

PAOLO CHENEY



Cari concittadini di Saint-Christophe, un altro anno è passato e purtroppo le preoccupazioni non decrescono bensì tendono al rialzo, un misto tra pessimismo e qualche motivo di speranza, sempre comunque con un occhio fisso sulle oscillazioni dello Spread.

Sembra che l'Italia abbia riconquistato qualche punto in prestigio internazionale, gli aspetti di finanza pubblica migliorano, però cresce la disoccupazione, soprattutto quella giovanile e purtroppo le preoccupazioni delle famiglie non diminuiscono in quanto l'incertezza è sempre presente e mortifica ogni slancio positivo sul futuro, oltre a questo, anche il debito pubblico è in crescita.

Leggevo il mio articolo sul bollettino di fine anno 2011, nel quale mi lamentavo delle "manovre" del Prof. Monti, che "tagliava" le risorse alla Valle d'Aosta con la conseguente ricaduta negativa sui comuni, sulla loro capacità di spesa e di garantire i servizi ai cittadini.

Cari concittadini, quest'anno di certo la musica non è cambiata, lo Stato continua a vedere le Regioni a Statuto Speciale come un corpo anomalo nell'organizzazione politica e ci chiede sempre maggiori sacrifici, mortificando la nostra capacità di autogoverno, trattando i 130.000 abitanti della Valle d'Aosta alla stregua di un quartiere di una città metropolitana senza tenere in debito conto i costi per mantenere una struttura di servizi in territori di montagna e di alta montagna, delle necessità elementari e del diritto di vivere nei nostri paesi, salvaguardando in particolare il territorio e la nostra cultura.

Sicuramente avrete sentito qualche accenno alla Spending Review il famoso Decreto n. 95 del luglio 2012, che detta le nuove regole alle Amministrazioni Pubbliche ed in particolare l'art. 19 che fissa le "funzioni fondamentali dei comuni e le modalità dell'esercizio associato di funzioni e servizi."

In parole povere l'obbligo è l'associazione dei servizi per diminuire le spese.

In attesa che la Regione in accordo con i Sindaci (CELVA) promulghi la Legge per fissare le modalità di applicazione in Valle d'Aosta, il Comune di Saint-Christophe con Quart, Brissogne e Pollein sta già lavorando per associare i servizi di Polizia Locale, Biblioteca, Servizi tecnici e Ragioneria. L'impatto che questi obblighi di "associarsi" avrà sulla qualità dei servizi e sul rapporto cittadini-Comune, è ancora impreciso, le reali ricadute si vedranno solamente nel corso degli interventi di funzionamento e di messa a punto delle strutture e degli uffici che però è certo non saranno più le stesse di adesso.

L'impegno che ci prendiamo come amministratori è di cercare di realizzare un sistema efficiente che tenga sempre ben presente il rapporto umano, cercando di offrire dei servizi di qualità adeguata. L'augurio per l'anno 2013 che sta arrivando è comunque quello di saper cogliere le positività che in ogni difficoltà esistono e di mantenere sempre viva la tenacia e la dignità che i popoli di montagna hanno sempre dimostrato di avere.

*A tutti i cittadini
di Saint-Christophe
buone feste e buon anno.*



Don Attilio Pession

Ricordo del Sindaco Paolo Cheney

Sabato, quando mi è giunta la triste notizia, ho riguardato il notiziario comunale dell'anno 2004 e in copertina c'era la foto che ritraeva don Attilio sorridente insieme ai componenti della Giunta comunale con la popolazione che l'aveva accolto a Saint-Christophe nel 1971, anno nel quale iniziava il suo sacerdozio in questa comunità. Quella foto in bianco e nero, rappresentava visi più o meno giovani che in qualche misura hanno vissuto con don Attilio molti anni, osservando e partecipando ai grandi cambiamenti della società fino ad arrivare a quella che noi ritroviamo oggi. Molti o quasi tutti i visi di quella foto, non li incontriamo più, quasi un cambio generazionale e di cultura. Ci ricordiamo tutti molto bene, come il grande cambiamento urbanistico e l'espansione demografica fossero tra gli argomenti preferiti di don Attilio, quando nelle ricorrenze e nelle feste delle organizzazioni di volontariato e culturali, elogiava la loro presenza nella società e nella difesa dei valori dell'impegno e della famiglia.

Quella foto è pubblicata sul bollettino del 2004, anno in cui abbiamo tutti insieme festeggiato i suoi 40 anni di sacerdozio, tra due anni sarebbe stato il 50^{esimo}, purtroppo non lo festeggeremo. Come rappresentante dell'Amministrazione pubblica mi sento di ricordare don Attilio, soprattutto nella figura schietta che era; in particolare ricordo il suo modo puntuale di andare al sodo delle questioni, senza preamboli inutili, vero rappresentante del suo ministero e difensore degli onesti e dei più deboli.

Attitudini queste che hanno sempre rappresentato per l'Amministrazione comunale un punto di incontro e di discussione aperto che ha permesso di affrontare e risolvere diversi problemi nell'interesse esclusivo dell'intera comunità di Saint-Christophe.

Il senso della comunità emergeva forte in tutte le discussioni che ogni tanto facevamo al bar di Monique, bevendo un caffè od in altre occasioni; per la comunità era sempre pronto a partecipare, mi ricordo bene la sua classica espressione, quando il Comune aveva bisogno di lui o lui di



noi, espressione detta in italiano o nel *patoué* con l'accento *votomèn*: «Sono d'accordo, ma sia chiaro che lo faccio per la comunità».

La comunità come punto di incontro e di partenza, un'indole votata al servizio dei più deboli e indifesi, come i bambini e gli anziani.

Quanti disagi ai bambini ed alla comunità intera abbiamo evitato con la sua disponibilità a mettere a disposizione l'ex asilo accanto al municipio quando il comune con lavori quasi decennali ha ristrutturato ambedue le scuole ed il municipio stesso.

Ricordo ancora la festa degli anziani organizzata dalla Parrocchia o quelle volte che lo incrociavo mentre usciva dalla micro-comunità, dove portava conforto e preghiere.

Mi preme sottolineare soprattutto questo di don Attilio: riusciva ad accomunare la sua grande cultura con la semplicità e la disponibilità ad affrontare problemi generali immediati e la funzione di guida spirituale, ma anche di governo delle necessità di questa società complessa già così lontana da quella del 1971 e della foto di copertina del nostro bollettino.

Ci mancherai Attilio, mi mancherà non vederti passare lungo il marciapiede della biblioteca con la tua borsa di pelle scura, non averti accanto nelle manifestazioni con le tue battute pungenti, salutarti dopo la Messa, non ricevere la telefonata alle sette e trenta del mattino: «Pronto? bondzor s'i don Attilio, ni fata de te predjì. Poucho passi?»
Ciao Attilio boun voiadzo é a no revére.

Lavori pubblici

Le ridotte risorse finanziarie che stanno mettendo a dura prova l'attività delle Amministrazioni non permettono più la programmazione di grandi interventi sulle opere pubbliche.

L'Amministrazione nella verifica triennale del programma di legislatura purtroppo vede quasi esclusa la possibilità di accedere alle risorse regionali del FOSPI, che permetteva nel passato di prevedere significativi sviluppi territoriali, quasi tutte le opere importanti comunali sono state realizzate con questo finanziamento. Quest'anno il bilancio regionale alla finanza locale per quanto riguarda il FOSPI prevede una cifra attorno agli 11.000.000,00 euro che sono nemmeno il 50% di quanto previsto nel 2011, ma che nella sostanza sono purtroppo ampliamenti insufficienti a soddisfare le richieste dei 74 Comuni della Valle d'Aosta.

Viste dunque le risorse finanziarie a disposizione del Comune e sia quelle regionali, il programma dei lavori pubblici proseguirà con un'attenzione particolare alle manutenzioni straordinarie e di miglioria sulle strutture già esistenti e già parzialmente finanziate con risorse comunali, al fine di mantenere in efficienza ed in sicurezza la viabilità e le strutture pubbliche, mentre per le opere nuove si cercherà di accedere dove è possibile ai finanziamenti regionali, ben sapendo che i tempi saranno lunghi.

OPERE IN REALIZZO

Route communale Veynes-Parleaz dite de Cretaplanaz.

Miglioramento della sezione della strada interna a nord di Veynes e sistemazione della restante parte fino al canale Pompillard con intervento della regimazione delle acque irrigue e meteoriche che interessano l'abitato di Veynes.

Progettista

Impresa costruttrice

Boch Luca

Mello

CORRADO GIACHINO

Importo opera

557.574,00 euro

Fine lavori

1° semestre 2013

Ampliamento fabbricato area verde

Tsan de la Bara.

Ampliamento della struttura sia nella parte del salone che della cucina per far fronte alle richieste delle associazioni di poter disporre di una struttura più funzionale. L'intervento è finalizzato inoltre ad un recupero del risparmio energetico attraverso cappotto termico e impianto fotovoltaico al fine di ridurre sensibilmente la spesa di gestione.

Progettista

studio Fea associati

Impresa costruttrice

Tour Ronde

Importo opera

473.000,00 euro

Fine lavori

fine maggio 2013

Manutenzione straordinaria Municipio.

Lavori di adeguamento per agibilità archivi.

Apertura di una porta ai locali USL.

Manutenzione straordinaria strada Senin.

Rifacimento muri di sostegno con barriere stradali.

Progettista

dott. ing. Verraz Paolo

Impresa costruttrice

Sapia Benedetto Srl

Importo opere

80.000,00 euro

Sistemazione per uso agricolo della vecchia strada Veynes-Cretallaz.

Cantiere di lavoro della Regione.

Assessorato Agricoltura e Foreste

Fine lavori Anno 2013-2014

Sistemazione strada vicinale

Lemeryaz-Sorreley

Rifacimento del canale irriguo "brantse" e della ex mulattiera



Nel mese di ottobre sono terminati i lavori sulla strada del Thoules con la posa delle ringhiere da parte dell'amministrazione regionale.



Nel mese di novembre sono iniziati i lavori di rifacimento di un muro di sostegno e la posa del nuovo guard-rail della strada che dalla rotonda della località Castello d'Entrèves arriva alla località di Senin, per un importo pari a euro 75.725,00.

Inoltre sono terminati molti cantieri presenti sul territorio:

- l'allargamento della strada della Loc. Champapon con la realizzazione della nuova illuminazione pubblica a Led, il rifacimento del canale irriguo e la realizzazione di due attraversamenti pedonali rialzati per un costo totale di euro 2.043.089,61;



- il parcheggio delle scuole di Bret con l'ampliamento di 54 stalli per auto;



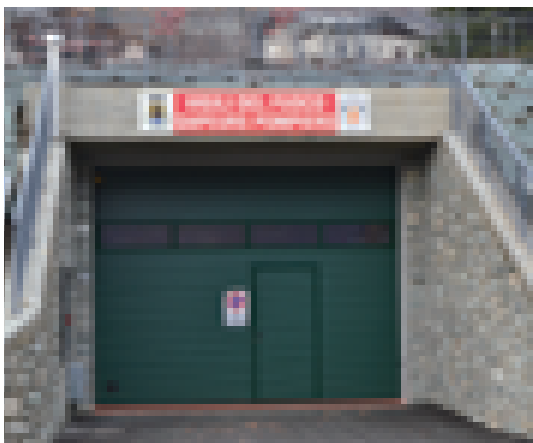
- il nuovo parco giochi di Bret con la posa di pavimento antitrauma sotto le strutture;



- i lavori della costruzione della nuova camera mortuaria con annesso parcheggio con circa 16 stalli per le auto a sosta limitata con disco orario a servizio degli utenti del camposanto;



- i lavori della realizzazione della nuova autorimessa comunale con annessa sede dei vigili del fuoco volontari (Sapeurs pompiers). In questa struttura gli operai avranno a disposizione oltre ad un ricovero mezzi, anche degli spogliatoi dotati di docce ed armadietti e di servizi igienici.



Il costo complessivo delle opere riguardanti la nuova area "Chef-Lieu" è stato di euro 1.200.000,00 finanziato al 85% con il Fospì regionale.

L'amministrazione ha provveduto, con una spesa di circa euro 8.600,00 ad opera di un artigiano locale, a ripristinare 33 pozzetti e 4 griglie presenti sulle strade comunali che necessitavano di un intervento per la sicurezza dei cittadini.



In loc. Pallein, in prossimità delle scuole, è stato rifatto un tratto di muro, cordolo e posato un nuovo guard-rail con un costo totale di euro 3.000,00.



Anche quest'anno abbiamo avuto una squadra composta da cinque persone (lavoratori di utilità sociale), per un periodo di 12 settimane, con un costo a carico del comune di euro 10.000,00 per i lavori di pulizie delle strade, di tutte le vasche comunali e per le piccole manutenzioni negli stabili comunali.

INTERVENTI SUI MEZZI COMUNALI

Nel mese di novembre è stata sostituita la lama dell'autocarro Unimog dell'anno 1996 con una lama di ultima generazione predisposta di un doppio coltello di raschiamento neve e ghiaccio con un costo pari a euro 8.500,00.



Festa di Santa Barbara

CORRADO GIACHINO

Domenica 2 dicembre 2012, in occasione della Festa di Santa Barbara, è stata inaugurata la nuova autorimessa comunale in località Chef-Lieu dove si trova anche la nuova sede dei Vigili del Fuoco Volontari di Saint-Christophe. Hanno partecipato un gremito numero di vigili del fuoco volontari tra cui anche diversi ultra sessantenni non più operativi. Il gruppo volontari, nato negli anni 1900, da parecchi anni è presente sul territorio a disposizione della popolazione e di supporto per tutti gli interventi di soccorso al Comando di Aosta.

Ad oggi è composto da quarantatre volontari operativi dotati di mezzi ed attrezzature quali:

n° 1 Fuoristrada completo di blitz;

n° 1 Pulmino 9 posti;

n° 7 motopompe;

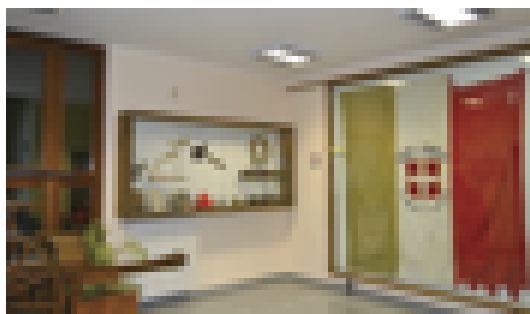
n° 2 idrovore;

n° 2 carrelli per trasporto attrezzature;

2 gruppi elettrogeni;

radio della protezione civile e radio comunali ed attrezzatura varia.

Prima della nuova sede, i volontari erano divisi in tre sezioni: Sorreley-Senin-La piana, queste ultime due ora sono state riunificate nella nuova sede per gli interventi di soccorso, mentre a Sorreley rimane la sede per le esercitazioni del



suo gruppo.

Lo scorso anno è stata restaurata una delle tre pompe degli anni 1900 da parte di due volontari: Communod Damiano e Voulaz PierGiorgio. La bandiera del 1901 donataci dalla famiglia Passerin d'Entrèves e Courmayeur nel 2011, esibita durante l'inaugurazione, è stata esposta in una vetrina, insieme a della vecchia attrezzatura dei vigili del fuoco, al quarto piano del municipio.

Un grande ringraziamento da parte di tutti i Volontari va alla famiglia Passerin d'Entrèves e Courmayeur per la loro donazione.

Un ulteriore ringraziamento è rivolto a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato all'ottima riuscita della manifestazione.

Buone feste!



Inaugurazione della camera mortuaria e della sede dei Vigili del fuoco

PAOLO CHENEY



Il taglio del nastro da parte delle autorità comunali e regionali.

Domenica 2 dicembre in occasione della ricorrenza di Santa Barbara (protettrice dei vigili del fuoco), il Comune ha voluto inaugurare ufficialmente le opere, alla presenza di numerosi Cretohlèn intervenuti, oltre ai rappresentanti delle istituzioni comunali, regionali, della protezione civile e dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari. Si tratta di un'opera finanziata dalla legge regionale del FOSPI e da risorse comunali che completa importanti servizi alla cittadinanza, come hanno sottolineato gli interventi dell'assessore regionale alle opere pubbliche e del Presidente della Regione e che conferma l'impegno pubblico nello sviluppo delle comunità locali, della sicurezza del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione della protezione civile e del sistema dei vigili del fuoco volontari.

In qualità di Sindaco ho ricordato come queste opere, che comprendono anche la sistemazione delle aree della scuola di Bret, il parco giochi,

i servizi seminterrati dei rifiuti e i parcheggi, vadano a completare l'area Chef-Lieu che comprende quasi tutti i servizi che il Comune mette a disposizione dei cittadini: servizi anziani, cultura, Municipio, Poste, USL, Vigili del fuoco, servizi scolastici primaria ed infanzia, aree verdi e parco giochi per bambini, sede di varie associazioni e dei consorzi agricoli. L'Oratorio e la Parrocchia, nell'insieme, completano un polo di riferimento importante e centrale nella vita della comunità di Saint-Christophe.

Oggi noi completiamo con queste opere un'idea, politica-culturale nata diversi decenni fa che ha preso corpo nella seconda metà degli anni ottanta con l'allora giunta Bionaz e la cui realizzazione durata quasi trent'anni ha interessato le diverse Amministrazioni che si sono succedute, i professionisti e le imprese costruttrici. Il costo globale degli interventi, supera i 13 milioni di euro. Ho espresso a voce alta a tutti i presenti, una considerazione di ordine politico domandandomi se, senza la possibilità di autogoverno sancito dallo Statuto speciale di Autonomia della Valle d'Aosta, una piccola Comunità come quella di Saint-Christophe avrebbe potuto realizzare queste opere, come molte altre, per far progredire la Comunità e dare ai cittadini servizi adeguati, all'altezza di una società moderna. In un momento delicato come l'attuale, dove il nostro Statuto di Autonomia è fortemente messo in discussione dal governo centrale, dovremmo apprezzare di più ancora questi sforzi amministrativi e difendere in ogni modo i nostri diritti di Regione autonoma ottenuti con grandi lotte dai nostri avi e predecessori.



Rifiuti

PATRICK TIBONE

Mai come in questi ultimi mesi il problema immondizia è stato sotto i riflettori e soprattutto, mai come oggi, i cittadini si sono informati e interessati all'argomento. Sicuramente la vittoria del Sì del referendum ha aperto scenari nuovi, allo stesso tempo però ha messo i cittadini valdostani di fronte alle loro responsabilità in materia di rifiuti.

Non si vuole celebrare né una vittoria né una sconfitta, ma, con l'entrata in vigore della nuova legge, si vuole solo sottolineare che la raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti diventano ancor più imprescindibili e quindi di fondamentale importanza per un'ottimale gestione futura. Nel frattempo vorremmo informarvi su quanto fatto fino ad oggi sia in collaborazione con la Comunità montana (gestore dell'appalto della raccolta rifiuti), sia in completa autonomia come amministrazione comunale.

Sono stati ultimati i lavori e aperti, a regime, i centri comunali di conferimento di parecchie tipologie di rifiuto generalmente intercettate con il



sistema della raccolta stradale (esclusi i rifiuti indifferenziati), oltretutto delle altre frazioni valorizzabili o da avviare a forme di smaltimento particolari come batterie, olii minerali/vegetali e fitofarmaci. Per agevolare i cittadini nella difficile arte di differenziare, nei centri comunali sarà a disposizione il personale qualificato, capace di esaudire ogni minimo dubbio; inoltre sono stati potenziati gli orari di apertura che saranno portati a 20 ore settimanali divisi in cinque mezzogiornate. Si ricorda inoltre che i cittadini della Comunità montana possono conferire in qualunque centro della comunità stessa, avendo così la possibilità di accedere ad un centro in qualunque momento. Ormai è da circa un anno che è stata fatta la riorganizzazione dei punti sul territorio arrivando a

circa 80 punti di raccolta, e soprattutto completi in tutte e quattro le tipologie di raccolta disponibili. Inoltre abbiamo già aperto 4 punti di raccolta con seminterrati nelle zone di Léméryaz, Bret, Condemine e Chef Lieu.

A oggi sono state distribuite circa 300 compostiere sul territorio e presto avremo a disposizione quattro compostiere meccaniche da circa 400 litri a servizio delle scuole di Pallein e Bret, della micro comunità e dell'asilo nido. Convinti che investire sul futuro sia la cosa migliore, abbiamo in questi anni partecipato all'iniziativa "Puliamo il Mondo" organizzando nelle scuole diverse giornate formative (2010 il tema era la raccolta differenziata, nel 2011 il compostaggio, nel 2012 il riuso) con lo scopo di creare progetti condivisi per sensibilizzare i bambini e creare laboratori didattici condivisi con l'istituzione scolastica. Per continuità con il progetto sopra esposto sono stati forniti alle scuole dei kit per praticare una buona raccolta differenziata già nelle classi e nei parchi giochi di Chef Lieu,



Champapon e Croux sono state installate piccole isole ecologiche formate da quattro bidoni specifici. Aspettando quindi le decisioni a livello regionale che regoleranno la vita dei valdostani, invitiamo i Cretoblèn a continuare con impegno la strada intrapresa che ci ha portato, in questi due anni di amministrazione, ad un aumento della differenziata di circa l'8% (con un trend ancora in salita che stimiamo sarà circa il 10% a fine anno) portando così la percentuale di differenziata nel nostro comune al 50%. Qualcosa di buono è stato compiuto e sicuramente tanto ancora deve essere fatto per poter avere vantaggi anche economici, la cosa certa è che i cittadini di Saint-Christophe hanno dimostrato, se aiutati, di essere virtuosi.



Orari Isola Ecologica sino al 31 marzo 2013:

Lunedì dalle ore 13,00 alle 17,00

Martedì dalle ore 8,00-12,00

Mercoledì dalle ore 8,00-12,00 - 13,00-17,00

Sabato dalle ore 8,00-12,00

Cosa si può conferire:

Imballaggi in plastica → Carta e cartone - Ingombranti → Legno e ramaglie → Verde → Vetro → Rifiuti ferrosi → Batterie e pneumatici di provenienza domestica → Raee (rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici) → Fitofarmaci → Olii vegetali e minerali

L'annuale castagnata

DINO BARMASSE

Sabato 3 novembre, nel pomeriggio, in località Lo Grand Tzan-Prou Barbeleun, l'amministrazione comunale ha organizzato la consueta castagnata per gli over 65. La manifestazione ha visto la partecipazione di un centinaio di anziani e si è potuta svolgere con tranquillità e giovialità anche all'aiuto determinante del gruppo du Comité du Carnaval de Sorreley che ha magistralmente seguito la cottura delle caldaroste e alle volontarie sempre disponibili per il servizio ai tavoli. La giornata seppure con un cielo grigio, ma con una temperatura sopportabile ha permesso a diversi di loro a sfidarsi al gioco della "petanque" nel campetto da calcio sottostante la struttura, altri hanno preferito ballare, chiacchierare e giocare a carte nel salone polivalente. È stato un pomeriggio trascorso in modo diverso, in sana allegria, tra musica e danze, grazie all'impegno del fisarmonicista Marco Betemps. La soddisfazione per la riuscita della manifestazione invoglia la Giunta Comunale a proseguire nei prossimi anni con questi avvenimenti, cercando di venire incontro il più possibile alle esigenze ed essere sensibili verso gli over 65. Quest'anno per la castagnata si è optato per l'area di Sorreley, in quanto nella sede, in località Croux di Senin, erano iniziati i lavori per l'ampliamento e la ristrutturazione della struttura. È importante e fondamentale favorire questi incontri saluari fra anziani con l'obiettivo di ritrovarsi e fare nuove amicizie. Si ricorda che la saletta comunale attigua all'ufficio postale, tutti i mercoledì pomeriggio dalle ore 14,00 alle 18,00, è riservata al Circolo anziani di Saint-Chri-



stoppe per il gioco delle carte e per scambiare due chiacchiere.

La riconoscenza agli anziani non è mai troppa, soprattutto per la trasmissione dei valori e degli ideali che contano nella vita. Un po' di tempo fa all'entrata dell'asilo nido in occasione della festa dei nonni con i nipoti era stata affissa una significativa poesia dello scrittore Bruno Tognolini:

"Ci sono delle cose che solo i nonni sanno, son storie più lontane di quelle di quest'anno. Ci sono delle coccole che solo i nonni fanno, per loro tutti i giorni sono il tuo compleanno. Ci sono nonni e nonne che fretta mai non hanno: nonni e nipoti piano nel tempo insieme stanno". Ormai stiamo vivendo in un'era che va sempre più in fretta. Dove il domani vale più di oggi e dove ieri non c'è più. Una generazione che ha perso quei "segni del tempo" che, invece, davano senso e ritmo all'esistenza quotidiana dei nostri avi.

A tutti partecipanti della festa odierna va un ringraziamento per la buona riuscita della manifestazione e un arrivederci alla prossima occasione.

Festa dei combattenti - 4 novembre 2012

DINO BARMASSE

Anche quest' anno L'Amministrazione Comunale ha ricordato i suoi figli caduti nei conflitti.

Dopo la santa messa nella chiesa parrocchiale c'è stata la posa della corona e la benedizione al monumento dei caduti.

In seguito, nella saletta comunale, il Sindaco ha consegnato i diplomi e le medaglia d'oro ai seguenti combattenti e reduci:

Betemps Fedele (classe 1922) Alpino, combattente nei Balcani poi partigiano a Trois Villes nel gruppo 13° Emile Chanoux;

Gino Renato (classe 1922) Volontario in Marina dal 1938 al 1943, fatto prigioniero dagli inglesi e liberato nel giugno 1946;

Cheney Augusto (alla memoria) deceduto l'anno scorso, la medaglia è stata consegnata ai figli Renzo e Renato.

Le medaglie sono state donate dalla Federazione Valle d'Aosta dell'Associazione Nazionale Combattenti e reduci per la fedeltà al Sodalizio.

All'altro combattente e reduce **Breuvé Geremia Feliciano** (classe 1917) combattente sul suolo greco albanese, catturato poi in territorio francese dai tedeschi e avviato al campo di concentramento di Forbach, il diploma e la medaglia erano già stati consegnati cinque anni fa, al compimento del novantesimo anno d'età.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza del signor Enzo Bonin, segretario della Federazione

Valdostana dell'Associazione nazionale combattenti e reduci Valle d'Aosta, che ha consegnato al Sindaco un diploma in segno di gratitudine per l'opera di sensibilità e di supporto verso l'associazione.

Con un po' di rammarico il signor Bonin Enzo ha riferito che in Valle d'Aosta su 52 Comuni interpellati con la richiesta di farsi promotori per ricostituire e rivitalizzare l'Associazione, solo due Comuni hanno risposto all'appello il Comune di Saint Pierre e il nostro.

Si ricorda che chiunque può iscriversi e aderire all'Associazione parenti di reduci, simpatizzanti sostenitori, Il costo della tessera è di euro 5,00. Per l'iscrizione nella zona di Senin contattare Cheney Renato, nella località di Sorreley Barmasse Dino e nella zona della "plaine" Breuvé Enrico. Sarebbe solo un piccolo gesto di riconoscenza, di gratitudine e solidarietà verso i nostri nonni, i nostri papà e tutti i combattenti e reduci che in tempi non tanto lontani con il loro sacrificio, le loro privazioni ci hanno ridato la libertà. Tanti di questi ragazzi di allora hanno fatto parte dell'altra faccia della Resistenza, non armata, silenziosa e poco conosciuta, ma sempre Resistenza.

Un monito ai giovani e non più giovani dicendo che "un popolo che dimentica il suo passato è condannato a ripeterlo".



Finale batailles des Reines

LEA BOCCALERI

Purtoppo quest'anno nessuna Reina di Saint-Christophe ha ottenuto il bosquet nella 55^{esima} finale della Croix Noire come negli ultimi tre anni, vincitrice nel 2009 **Monella** di Aurelio Crétier in 3^a categoria, nel 2010 in 2^a categoria e nel 2011 in 3^a **Rubis** di Stefano Pepelin che quest'anno non ha potuto difendere il suo titolo, anche se gravida ma non nei termini richiesti dal regolamento.

Numerose sono state le mucche del nostro comune che hanno partecipato alla finalissima, ben 13, in 1^a categoria **Morienne** di Aurelio Crétier e **Bijoux** di Gino Bétemps, in 2^a categoria **Manda** e **Cardelleun** di Dario Bétemps, **Picou** di René Saluard, **Farca** e **Soulida** di Aurelio Crétier. In 3^a categoria le mucche che sono scese in campo erano sei di cui **Venise**, **Lion**, **Ribot** e **Drapeau** ancora di Crétier che ha portato ben sette reines nell'arena per il combat finale, **Borga** di Elviro

Bionaz e **Bandit** dei Frères Diémoz.

Nessuna di queste reines è riuscita a scendere in campo per il bosquet della regina, comunque tutte hanno saputo difendere degnamente i titoli conquistati nelle eliminatorie svoltesi durante l'anno nei vari comuni della regione.

Reines delle reines in 1^a categoria è stata **Bijoux** di Enrico Grivel di Courmayeur, in 2^a **Lumière** di Caterina Nolly di Châtillon e in 3^a **Frison** di Luca Rean e Luca Challancin di Fénis.

Anche nella batailles des moudzons nessun grande risultato nella finalissima tenutasi ad Aosta domenica 28 ottobre, il migliore risultato è stato quello in 2^a categoria di **Souris** di Lea Boch fermatasi ai quarti di finale.

Ora è tempo di meritato riposo, poi in primavera si riprenderà i vari combattimenti per una stagione speriamo ricca di buoni risultati per gli allevatori di Saint-Christophe.



“A più mani, a più menti: narrazione collettiva”

è talmente “incontenibile” che ... a piccoli, lenti passi entra nelle Vostre case, con la terza puntata pubblicata nelle pagine centrali del giornale La quarta?... è ovvio, nel prossimo notiziario del Comune. È un gioco o no? Per chi non resiste ed è irrefrenabilmente curioso, può scaricare, dal sito del Comune, l'intero racconto...

“A più mani, a più menti: narrazione collettiva”

parte terza - a seguire

E gli altri? “Dei vecchi compagni non è rimasto più nessuno, Edy, Michel, Julien... tutti partiti, ognuno per una destinazione diversa, fuggiti da questa valle che allora non offriva niente di diverso che il lavoro dei campi o quello della Cogne, ancora meno invitante del primo”. Chissà, se fossi rimasto, se tutti avessimo avuto il coraggio di rimanere...

(EE)

“Ti chiedo scusa oggi Henry, per quel giorno... sei partito senza salutare ed a me non è rimasto che l'amaro in bocca. Io ero così geloso di Te e Lei, così bella...”

Un bacio, un bacio soltanto, per cosa poi? Non ha amato nessuno di noi due Amélie, Lei ha amato solo e sempre se stessa...”

Che voglia di tirare fuori il fucile che ho... e puntare dritto al Cuore.

Una schioppettata a raffica perché vadano in fumo i cattivi ricordi.

Rido, rido di buon gusto.

Armand mi darà del matto, che importa...

Oggi è una bellissima giornata.

Stavolta sono davvero pronto a rivoltare le tasche, ma...c'è ancora un ma. Un certo non so che, non mi dà tregua...

Accadde tutto insieme, troppo per un ragazzo inesperto ed incapace di controllare le proprie emozioni. Amélie e Armand; qualche ora dopo, quando mi ero deciso a tornare a casa, Clémentine era riversa nell'orto, morta in modo improvviso e sospetto: nel cassetto del suo comodino la lettera sigillata conteneva il prezioso Secret; sulla busta il mio nome.

Sono convinto che la morte della nonna doveva aver avuto a che fare con il clima di quei mesi, dopo la guerra: rancori sopiti e non dimenticati, miseria, accuse, rimpianti per le persone scomparse; vecchie acredini e poi, il Secret, il dono che, in cuor mio, non avevo voluto cogliere perché sapevo trasmessomi in seguito alla sua morte violenta.

La mente del vecchio è più razionale di quella del ragazzo, coglie sfumature che allora, annesso dal dolore e dalla gelosia per il tradimento di Amélie, non mi ero soffermato a rilevare. Ora so chi ha ucciso Clémentine e perché...

Carabina sicuramente aveva visto qualcosa: lui sapeva aggirarsi libero e silenzioso tra le case del villaggio, nessuno faceva caso alla sua presenza di gatto randagio e lui vedeva e sentiva tutto quello che succedeva, anche quello che la gente avrebbe voluto nascondere.

Il notaio dovrà aspettare ancora qualche giorno, devo chiudere altri conti, prima, con questa terra, dura e aspra, che mi ha rubato la giovinezza.

(5.NM)

Amélie....quando penso a lei, dopo tanti anni, l'immagine è sì un poco sbiadita, ma ancora viva e palpitante... Il primo amore non si scorda mai. Lei era una ragazza strana, pareva figlia del vento e della natura. Era una straniera, arrivata da non si sa dove con il padre, un gigante un po' male in arnese, su un carretto carico di mercanzie. Erano girovaghi, ma si fermarono in paese perché le condizioni di salute dell'uomo erano davvero precarie. Il poveretto tossiva in continuazione, una tosse devastante, cavernosa, che lo lasciava spossato e senza fiato. Allora non c'erano antibiotici e sistemi diagnostici ed il medico era molto costoso...e così padre e figlia furono mandati a casa della nonna, che, assicuravano i paesani, avrebbe certamente guarito la tosse. Nonna Clémentine, che era molto buona d'animo, oltre ad essere una grande guaritrice, capì subito che per il poveretto non vi era più nulla da fare...la sua non era una tosse normale, ma una brutta malattia, una di quelle che non perdonano, neanche ai giorni nostri. Però non volle dirlo, soprattutto a quella graziosa fanciulla dagli occhi verdi che, orfana di madre, aveva per il padre un grandissimo affetto. La nonna accolse padre e figlia nella sua casa, provò a curare il poveruomo con tutte le erbe che conosceva, ma poté solo alleviare un poco, con le preghiere del Secret, le sue sofferenze.

L'uomo, dopo qualche giorno, morì, lasciando alla figlia un carretto, un cavallo e qualche carabattola da rivendere. Amélie non accettò mai la morte del padre: non era preparata, non poteva credere che la tosse portasse un uomo forte e robusto alla tomba, e poi tutti dicevano che Clémentine l'avrebbe guarito.....

Forse lei non l'aveva curato bene, forse aveva sbagliato erba, forse non era così brava con

gli estranei come con i paesani... Eppure, non disdegnò la generosa offerta di Clémentine di restare con lei, nella sua casa, e di aiutarla a coltivare e utilizzare le erbe medicamentose: divenne la sua discepolo, ma non le si affezionò mai. Anzi, con il passare degli anni, il sentimento di rancore provato alla morte del padre divenne sempre più forte: perché la guaritrice aiutava tante persone malate, mentre per suo padre non aveva potuto fare niente? E al rancore si aggiunsero la ribellione, piccole e grandi bugie, furtarelli... comportamenti che avrebbero dovuto far riflettere Clémentine, che invece lei, nella sua grande bontà, perdonava regolarmente.

D'altro canto, la giovane stava diventando davvero brava a preparare e somministrare i vari medicinali, dimostrando una specie di talento innato, che le derivava anche da una grande sintonia con la natura.

Del resto, anche fisicamente, così esile ed eterea, con i lunghi capelli biondi e gli occhi verdi cosparsi di pagliuzze dorate, pareva una fata dei boschi. Una fata che, in paese, faceva strage di cuori: la domenica, con l'abito della festa e lo scialle ricamato con tenere violette, era la più bella, e lo sapeva!

(6.GB)

Sono stato dimesso dall'Ospedale. Sto bene ma ho bisogno di riflettere, o forse solo di rilassarmi un po'. Da quando sono stato nel Mitchozano di Rouillet ne sono successe di cose! Per la verità alcune anche un po' strampalate. Se potessi ridurre questi giorni in un racconto, ne risulterebbe un storia a tratti incoerente, di personaggi – io per primo – che si muovono incontrollati in una sorta di folle anarchia nel bene e nel male: quasi un testo scritto a più mani... come se ciò fosse possibile.

Baaasta, che cosa mi voglio inventare su di un passato tanto lontano? Stacco da questo bisogno di trovare ragioni e congetture e spiegazioni e... anche di peggio. Ho voglia di prendere le distanze da pensieri ossessivi. Quasi-quasi torno in biblioteca, lì troverò di che distrarmi.

"Din mon courti clliendà,
Tot i fon, dz'è plantà"

Da quanto tempo non metto in terra un semino, io che ho la presunzione di essere tornato per respirare le differenze, rifondere i valori, calibrare le emozioni? So ancora cogliere l'emozione nel leggere

"De petsoude trifolle,

Triè comme petolle?"

Sono ancora capace di riconoscere il bello, il semplice, l'armonico, l'ingenuo, ...

"Na prie de peivron/De pos et de-s-égnon
D'ail et de betterave./Et na pouegnà de fave
N'impanna de persi./Trei, quatro celeri..."

Ritrovo certa musicalità del patois. Avevo sete delle mie radici. Mi perdo in quell'orto tanto vero che ne sento i profumi: quanto mi siete mancati. Leggo e rileggo a mezza voce. Mi correggo. Cerco nella memoria i termini che mi sembra di non conoscere e li ritrovo nel suono di qualche frase tenacemente aggrappata dentro di me. Che bellezza, che piacere. Ho ritrovato il mio patois, un po' diverso da quello che mi è capitato di ascoltare per strada.

Rileggo ancora. Inforco gli occhiali per guardare meglio il leggero decoro in testa alla pagina e poi, ah già, quella scritta indecifrabile in corsivo: bah, chissà cos'era...

"Buongiorno. Oggi sta meglio?" La Bibliotecaria mi ha riconosciuto. "Buon giorno a lei. Scusi

1 Mon courti, in Ronc Désaymonet Anaïs, Recueil de textes, Musumeci editore, Aosta 1990, pp.32-33.

Ancora per l'altro giorno, ma ho avuto la sensazione che qualcuno mi chiamasse e che quella voce arrivasse da lì – le indico la direzione -. Era una voce femminile, così ho pensato che fosse lei a parlarmi. Scusi davvero, a volte sono proprio goffo. Non starò a raccontarle quante altre stramberie mi son successe ultimamente..."

Accomodate, lei "Mi era parso di vederla in difficoltà, ma son contenta che abbia risolto. No, non si deve scusare. Piuttosto, vedo che predilige la sezione Fonds Valdôtain: sta cercando un testo in particolare oppure anche lei è <affetto da sana curiosità> come tanti Utenti della Biblioteca?" "Sono qui quasi per caso ma sono stato attratto da questa poesia e, come dire, me la sto centellinando a piccoli gradevolissimi sorsetti: mi passa questa espressione un po' disinvolta?" "Quel che ha detto è singolare ma bellissimo. Mi piace. E concordo: questa poesiola è una Chicca che va... sì, sorbita pian piano". Entrambi sorridiamo e lei continua: "Da quando questo libro è stato esposto così aperto è tornato ad essere molto consultato; per la poesia, certo, ma anche per questa postilla direi enigmatica, quasi un rebus, o forse uno scherzo, chissà?" Mi incuriosisco: "Anch'io ho notato l'appunto.

Secondo lei cos'è?" "Difficile dirlo anche perché il libro è stato donato di recente alla Biblioteca. Sa, quando ristrutturano le vecchie case a volte i nuovi proprietari trovano oggetti senza valore, a loro parere. Per fortuna questa volta i libri sono stati salvati e anche se avevamo già una copia del testo, abbiamo deciso di esporre quella ricca del suo vezzo!" "Siete risaliti ai proprietari originali?" "Ma sa com'è: quella che era una bella grandze, negli anni '40-'50 era stata adattata a nuove esigenze e ne erano stati ricavati svariati appartamenti. Lì ha abitato tanta gente. Addirittura qualcuno è emigrato in Francia. Chissà di chi erano quei pochi libri che ci hanno portato" In Francia? Amélie? Ora sì che ne voglio sapere di più: "Ma, esattamente, che cosa c'è scritto?" "L'aspetto enigmatico di cui le dicevo è proprio questo! Si leggono soltanto alcune parole: <Courti >, <pamè de ten>, <tracas>."

(7.OZ)

"Non riesco a decifrare il codice". Le parole restano distaccate prive di connessione, di senso. La bibliotecaria mi lascia davanti al vecchio testo. Si allontana, si prepara ad uscire per la pausa pranzo. Ritorna con la borsa in mano e fa un gesto con le chiavi, come dire che bisogna uscire. Per i misteri bisogna aspettare che le parole si facciano strada piano piano, trovino l'indicazione giusta per l'uscita dal labirinto. "La vedo stanco" "In effetti sono ancora stordito. Ho avuto un problema, sono uscito da poco dall'ospedale. Ma è un malore da poco, passerà" " Per il pranzo sa dove andare?" "Non saprei" "Può provare qui sotto, c'è un ristorante. Si troverà bene. Questo pomeriggio la biblioteca è chiusa, ma domattina riapriamo alle nove. La aspetto. Il suo libro la aspetta."

(8. FDC)

"A domattina" rispondo. Già... ma perché, poi? Cosa c'entra questo libro, questa poesia, con me, con il mio ritorno qui? Non è per chiudermi in una biblioteca che ho fatto questo viaggio. Né per ritrovare Armand o per sognare ancora Amélie. Respirare le differenze, rifondere i valori, calibrare le emozioni... macché! Sciocchezze! Sono troppo vecchio ormai per questo. La mia missione qui non è ristabilire l'equilibrio! Frottole! Quale equilibrio potrei mai raggiungere curvo e storto come sono? L'equilibrio è una bugia buona per i giovani, per chi ancora ha da sperare. Io sono un vecchio, ho vissuto ormai troppo per

crederci, all'equilibrio. Diventa ridicola addosso a me, questa bugia. Guardati Henry, sei solo un povero vecchio. Un povero vecchio... Henry, povero Henry, hai passato tutta la vita a dire bugie, dovresti almeno adesso rinunciare a mentire a te stesso.

È per guarire che sei tornato. Per riconciliarti con il piccolo Henry, il bambino che eri, e curarlo, sì, curarlo... ne aveva bisogno, tanti anni fa, e tu non l'hai fatto. L'hai lasciato lì con i suoi lividi e le sue lacrime. Hai voluto diventare grande, essere già subito un adulto. Ma in realtà eri solo scappato via...

È per capire che sei tornato. Per sentirti un po' meno miserabile, e stare in pace, almeno in vecchiaia, in pace. Essere un buon marito, un buon padre, un buon nonno. Essere un vecchio onesto. Essere qualcuno, una persona vera.

È per quella cartolina che sei tornato. È stato quello il richiamo – messo a tacere in fondo ai pensieri per anni, ma in realtà sempre presente, con un toc toc leggero dietro la porta. Apri la porta, Henry, coraggio. È ora. Risolvi il puzzle. È solo questo che importa. Capire, guarire. Poi sarà tutto finito. Il notaio. E poi di nuovo via. Di là, da Meredith, dai tuoi figli. Casa è lì, oltre l'oceano, in fondo, lo sai. È questo che hai scelto. Un povero vecchio emigrante, sei, Henry. Coraggio. È ora.

(9.MV)

Città di Aosta, Via Torino numero XYZ: percorro a piedi la strada rumorosa un martedì in tarda mattinata alla ricerca del Bureau del Notaio. Il mio sguardo disinteressato si posa ora sul viso rugoso di una scura donna in attesa di acquirenti per fiori freschi, ora sopra un posacenere madreperla triangolare dimenticato nel davanzale di una finestra troppo bassa, ora sulla facciata di un'edicola pullulante di titoli freschi di giornata, ora su di un'insegna stile vintage che riporta la dicitura "Antiquario - Brocante". D'impulso non penso, agisco: entro. Levandosi gli occhiali un esile signore brizzolato abbozza un sorriso di cortesia (che non è la classica smorfia di circostanza, è proprio un sorriso!) e mi chiede cosa possa fare per me. "Beh vede, gradirei ricevere un'informazione: sarei in possesso di un vecchio libro riportante una dicitura scritta a mano, il problema è che si legge solo in parte. Esiste forse un metodo per riportare alla luce le parole nascoste dal tempo?". Dentro di me speravo con tutto il cuore che ci fosse un modo, un

escamotage particolare, qui in Valle o altrove; dovevo cercare una soluzione che riesumasse il significato di quel messaggio. L'artigiano risponde pronto che: "...Trattandosi di materiale antico viene praticata una lavorazione a caldo stante nel riportare su gelatina le incisioni a inchiostro scomparse, un metodo che si basa sull'utilizzo di materiali quali gelatina per l'appunto, zucchero, glicerina e poi..."

Oramai avevo sentito ciò che mi interessava e la mia mente non prestava più attenzione al prosieguo della spiegazione; la certezza che questo signore molto professionale avesse gli strumenti per aiutarmi mi pervadeva poco a poco riattizzando le mie aspettative. Trovo una mezz'ora per fare un salto in biblioteca ed il giorno dopo il libro si trova già dallo specialista.

"Ci vorrà una decina di giorni" dice l'antiquario. "Va bene" rispondo io speranzoso come un bambino in procinto di aprire l'uovo di Pasqua.

(10. Le. B.)

Dieci giorni sembrano un'eternità, ma la curiosità è talmente tanta che dimentico tutto ciò che mi attende al di là dell'oceano e quindi rinvio la mia partenza. Passo le giornate passeggiando per la città ed a ripercorrere i sentieri del mio paese natio, facendo galoppare i miei pensieri nell'immaginazione più totale nello scoprire cosa sarà il significato di quelle parole scritte sul libro. Chissà se ci sarà una risposta oppure mi si ingarbuglierà ancora di più tutta questa strana vicenda, che ha travolto la mia vita che scorreva tranquillamente a volte addirittura monotona prima del mio ritorno a Saint-Christophe.

L'attesa è stata lunga ma finalmente dopo un'ennesima notte insonne oggi vado all'appuntamento con l'antiquario. Mi presento con un'ora di anticipo, è ancora chiuso, la saracinesca abbassata mi innervosisce ancora di più, incomincio a camminare su e giù dandomi dello stupido, mi sembra di essere un ragazzino al suo primo appuntamento.

Ecco, vedo arrivare da lontano l'antiquario, tra poco saprò... "Ho una buona notizia da darle, lo specialista è riuscito a ricostruire la frase scritta su quel vecchio libro, ma capirne il significato sarà affare suo: sicuramente un bel grattacapo". La frase è scritta in patois e dice:

"Me resteu pamé que poucca tèn

lo Boundjeu me crie

mé tracas lé quetto su setta téra

ba i foun di courti nat eunna planta de rouse

blantse rapèlaté de mé can te la vèi eun fleur."

Ta magan Clémentine

Leggo e rileggo questa frase, cosa avrà voluto dire la nonna? Esco dal negozio dell'antiquario e il mio desiderio è quello di raggiungere prima possibile il suo giardino e di vedere quella rosa bianca che sicuramente mi potrà dare le risposte che sto aspettando.

(EE)

Corro, tanta è la foga di arrivare. Come ho potuto, in tutti questi giorni, nemmeno avvicinarsi alla casa? È ancora una volta Nonna Clémentine a muovere i miei passi, a correremi incontro. Sono invecchiato con un chiodo fisso, conficcato nel cuore, come ho potuto vivere così. Il cancello, ma quale cancello? La porta malandata, chi ha la chiave? Potrei buttarla giù con una spallata. Se volessi. Dietro alle inferriate i vetri sono rotti. La casa non è più la mia casa... non è la casa di nessuno. Non è nemmeno più una casa. Il giardino cos'è diventato il giardino!... una discarica, una discarica a cielo aperto. Trabajo, le mani sulla fronte, il corpo cede, aderisce al muro. Il muro mi sorregge. Le pietre fanno male; sembra mi si vogliano conficcare nelle costole. Ne sono riconoscente. Il male fisico è il male minore, più sopportabile, più accettabile. Non ha fine mai questo dolore?

Le erbe saranno tutte seccate al sole, seccate di stento.

Nessuno ha messo più piede in questa casa.

Di tutti e di nessuno.

Perché tra parenti è così, a volte..., perché la gelosia è così a volte...

Non ci si parla, per cosa poi?

Solo perché uno pensa che l'altro abbia avuto di più...

E si cresce così, incominciando, da bambini, a odiare, a volere sempre di più... come se questo

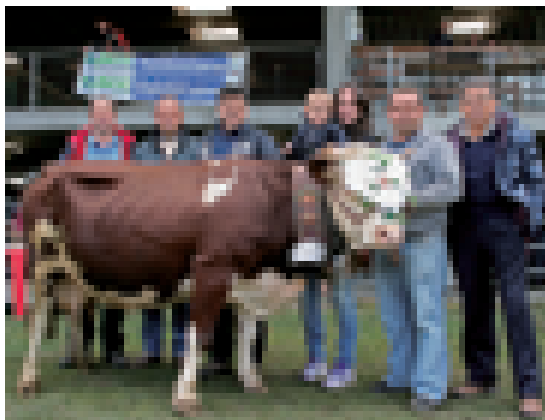
potesse poi placare il proprio tormento.

E si cresce così, per non deludere, per non mettersi contro la famiglia, per rispetto, nella frenata rabbia.

Si guarda indietro; si trattiene un ricordo, magari un amore negato o un amore perduto; lo si rincorre, senza fine, senza più fiato. Che sia questo il castigo?

Si fatica ad amare, quando il cuore è già pietra. Di nuovo un giramento. Troppe, sono troppe le emozioni e poi non devo andare a rovistare così nel profondo di me. Che posso fare oramai.

Rassegna bovina comunità montana Mont Emilius 2012



Sabato 27 ottobre si è svolta la quarta RASSEGNA DELLA COMUNITÀ MONTANA MONT EMILIUS comprendente i suoi dieci comuni e Aosta, organizzata quest'anno dalla società di Charvensod.

Il regolamento prevede la partecipazione di una bovina ogni azienda.

Le due migliori produttrici di latte (una pezzata rossa e una castana) degli 11 comuni partecipanti si sono aggiudicate il prestigioso bosquet bianco delle reines del latte.

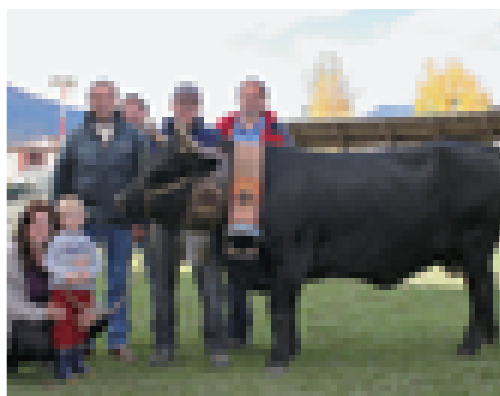
Quest'anno la regina del latte delle pezzate rosse è stata **Fiamma** di Betemps Dario.

In premio numerosi campanacci che sono andati alle bovine morfologicamente più corrette in numero proporzionale per ogni categoria, suddivise per numero di lattazioni e razza (pezzata rossa, pezzata nera e castana):

- Nella prima categoria le bovine dalla 3^a lattazione in poi
- Nella seconda categoria le bovine della 1^a e 2^a lattazione
- Nella terza categoria le manze

Di seguito le bovine del nostro Comune che sono state premiate:

- Pezzate rosse in prima categoria al 5° posto **Feronda** di Boch Lea
- Castane in prima categoria al 3° posto **Tonnere** dei frères Diemoz
- Castane in prima categoria al 6° posto **Morienne** di Passion des reines
- Castane in seconda categoria al 6° posto **Gitane** di Betemps Dario.



La manifestazione ha avuto un'ottima partecipazione sia di allevatori sia di persone interessate che hanno potuto ammirare le bovine presenti e gustare l'ottimo pranzo.

La rassegna rappresenta un'occasione importante per premiare lo sforzo quotidiano e il grande impegno dei nostri allevatori che ogni anno presentano bovine sempre più affini alle caratteristiche della razza valdostana, che contribuiscono così al miglioramento della qualità del patrimonio zootecnico regionale.

Un ringraziamento per la buona riuscita di questa manifestazione va all'Areve, all'Anaborava e alla Banca di Credito Cooperativo per il sostegno finanziario.

La cena conviviale si è tenuta al ristorante Chez Bionaz, venerdì 2 novembre, con un'altrettanto ottima partecipazione.

Oltre alle varie iniziative della biblioteca vi è anche quella di raccogliere della documentazione sulla vita del nostro paese dei giorni nostri o dei tempi passati, soprattutto attraverso testimonianze orali e materiale fotografico. Invitiamo i cretoblèn a voler contattare la biblioteca se interessati a raccontarci qualcosa di particolare del nostro comune.

In questo numero verrà raccontato della corale di Saint-Christophe negli anni '50 grazie alle testimonianze di Enrica Saluard, Elviro Bionaz e Delia Frassy.

La corale di Saint-Christophe

Anche Saint-Christophe ha avuto il suo coro, nato nel 1951 era esclusivamente maschile ma si sciolse appena due anni dopo nel '53.

La cretoblèntse

*Pa llouèn de veulla d'Outa lli at eun dzèn pai
lèi dion Sèn Cretoublo l'è lèn-o lo troué.
La feuille soun grachauze mé fa pa
fa pa le-z-astegui.
I lamoun bièn la danse é le dzèn couteilloun
touteun fan lo mégnadzo avoué joué é pachoun.*

*Le garsoun soun sosiablo, l'an pa de jalouzi,
di blounde è di brunne lamoun la coumpagni.
Le-z-ommo soun bièn sayo, mé le fenne,
mé le fénne euncò de pi.
Vo bailloun totta sorta de veun é de cafi
è poui euncò de seuppa, de salla i lasi.*

*E aya que n'èn deu-vo de bièn é de difà,
dimandèn bièn scuza se n'at de -z-offènchà.
La viya l'è eun passadzo mé fa pa,*

*fa pa se fastidji.
Tsantade avoué no-z-atre la tsansoun di-z-ami
de salle di pai.
E poui euncò d'atre, Viva le Cretoblèn!*

Nel 1955 se ne formò un'altro, questa volta misto, che si chiamava "Les Amis".

«Eravamo una trentina, tra uomini e donne, tutti molto giovani, tra i quindici e trent'anni.

Il maestro si chiamava Pietro Réal, detto Pierino abitava nel villaggio di Bret.

All'inizio facevamo le prove in una stanzetta a Nicolin messa a disposizione da Elsa Bovet, diventata poi la moglie del maestro, in seguito per le prove ci spostammo nella casa di Elviro Rosset a Bret ed infine nei locali della refezione scolastica di allora, dietro la casa parrocchiale.

Eravamo tutti entusiasti di fare parte del coro, infatti alcuni dovevano scendere da Senin e da Sorreley due volte alla settimana per le prove e non avendo la macchina si andava tutti a piedi anche in inverno con il freddo e la neve.

Abbiamo fatto alcune gite la più distante è stata quella del Lago Maggiore, ci si divertiva con poco bastava la compagnia degli amici della corale. La nostra divisa consisteva in una camicetta rossa e una gonna nera per le donne, mentre gli uomini avevano la camicia bianca e i pantaloni neri. Il maestro Réan aveva proposto di fare delle

ricerche storiche per confezionare dei costumi ispirati all'abbigliamento dei cretoblèn di una volta.

Purtroppo alcune ragazze si sono sposate e a quei tempi ci si dedicava solo alla famiglia, così mancando degli elementi la corale si è sciolta, era il 1959.

I coristi rimasti sono andati a cantare nella corale di Saint-Martin-de-Corléans, che era agli esordi».



Le tsatagne



Pe la noutra jénérachouin le tsatagne, surtoù salle bricllaye, se meudzoun eun coumpagni pe eunna sin-a an min-a diféenta ma eun cou, pa pi tan de-z-àn fi, l'ian eunna retsesse pe noutra vioù: n'i firme counti da ma mamma

tchica de bague su le tsatagne.

Min-a mamma l'et nèisua a Nus é réstave su pe la couleunna, poste avouì bièn de tsetagni.

Le tsatagne se couiillavoun dèi lo mèise de settembre, salle pertensive, é se bouichavoun le plante avouì de loundze pertse pe le fie tsire. Se couiillavoun avouì lé-z-oueusse é se beuttavoun a la crotta pe le vardi pe to l'iveur. Caque cou le bléissavoun avouì d'ive pe pa le lèichì sétsi troppe, selouin l'umiditoù de la crotta.

Salle que couiillavoun dza foua de l'oueusse (deutte «pillule») le beuttavoun dedeun eunna bosse é l'ian le premie a dzoure. D'iveur, can fiàn la véillà i baou, tcheut eunsemblo petsavon le tsatagne que l'ian euncò pe le-z-oueusse. No-z-atre n'én jamì fi séchè le tsatagne, le fiàn briclli pe aprì beutti-le pe la seuppa ou avouì lo lasi, couette pe l'ive, copaye a l'entoo (a «verdsetta») ou couette eunsemblo i trifolle perboulie. No-z-atre n'én jamì medja-le avouì la salada di-z-entive.

Di tsetagni se eumpleyave tot: lo bouque pe beurlì ou pe fie de lan, la fruitte pe medji, salle grame, avouì lo vers o petchoude (deutte «cacoueuille»), pe bailli i gadeun, le foille le beuttavoun dézot le vatse é le-z-oueusse a la coo pe fie de dreudze.

Lo dzor de Tousén, la viprou, aprì messa, se fiave eunna bricllou pe medji totta la fameuille eunsemblo é lo nit, devàn que alli droumi, no queuttavoun su la tabla eunna pouegnà de tsatagne pe lé boun-e-z-alme.

Mamma, can medzavo le tsatagne crue, me diave todzor: «tsaque crou crou trenta pioù».

Écrit par: Lea Boccaleri

Le texte en francoprovençal a été révisé par le Guichet linguistique

«Lo gnalèi» se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs: souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation!

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset Leungueusteucco :
16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste
Tél. 0165 32 413 - Fax 0165 44 491

Usager Skype : gnalèi

g-linguistique@regione.vda.it

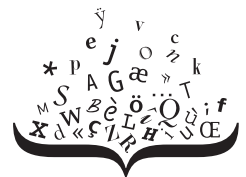
asspatois@regione.vda.it

Site Internet : www.patoisvda.org



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungueusteucco
Le Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico

Ripartire in Oratorio

RICCARDO DIEMOZ



Eccoci ripartiti per il cammino in Oratorio con qualche novità e molte riconferme; sono riiniziati i mercoledì pomeriggio di giochi ed attività (tutti i mercoledì dalle 14.30 alle 17) in un clima vivace e partecipato, l'animazione in alcune Messe domenicali, i Cammini di gruppo e le fantastiche Serate. Il Gruppo Famiglie ha pro-



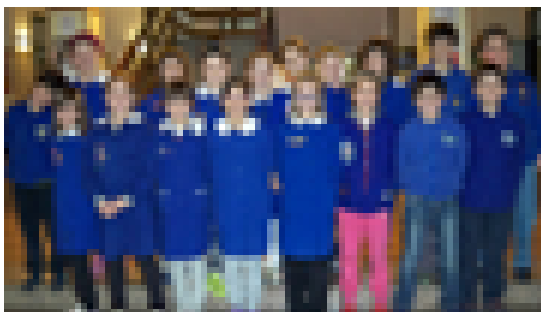
grammato il suo percorso annuale (per il quale invitiamo tutti gli interessati ad informarsi per partecipare) ed il Gruppo Elementari ha visto la partecipazione entusiasta di nuovi giovani-animatori e tantissimi bambini... Il campetto dell'Oratorio si è arricchito (grazie all'attenzione dell'amministrazione comunale) di bellissimi giochi risistemati (chi sa dirci dove li avevate già visti???) e nell'Oratorio Invernale sono stati fatti degli utilissimi lavori di risistemazione e riscaldamento grazie alla buona volontà di qualche parrocchiano



particolarmente attivo e lungimirante). Insomma ci aspetta un nuovo anno pieno di proposte interessanti per camminare insieme e creare una comunità affiatata e viva nel nostro comune... vi aspettiamo tutti, non abbiate timore, il cammino è più bello se è condiviso...



La gita a Courmayeur



Martedì 13 novembre noi bambini della classe quarta di Bret siamo andati in gita a Courmayeur insieme alle classi seconda e terza.

Siamo partiti da scuola con il pullman e siamo arrivati al palaghiaccio di Courmayeur alle 9.15. Inizialmente abbiamo visitato la mostra "Dinosauri in carne e ossa".

Prima abbiamo osservato i mammiferi tra cui il dodo, la tigre dai denti a sciabola, un lemure antenato del koala, il megacero e molti altri.

C'era anche uno spazio dedicato ai dinosauri: i nostri preferiti erano il t-rex, il diplodoco e il triceratopo.

In un angolo si trasmetteva il filmato di un dino-

sauro marino che andava a caccia.

Alcuni pannelli illustravano le fasi di progettazione e realizzazione dei modelli degli animali preistorici presenti alla mostra.

Terminata la visita, abbiamo approfittato della bella giornata di sole per fare una passeggiata nel borgo di Dolonne.

Camminando, abbiamo notato delle meravigliose case in pietra e legno, un antico lavatoio e un piccolo campanile.

Ad un muro erano appesi una scala e un sabot pieno di fiori.

Le finestre delle case erano decorate con graziose tende e oggetti di pasta sale.

Dopo il meritato pranzo ci siamo diretti verso il bosco di Plan Gorré.

Per alcuni di noi è stata una camminata faticosa! Arrivati a Plan Gorré, ci siamo fatti una bella corsa sulla neve.

Verso le 15 siamo ritornati di buon passo al pullman. Alle 16.15 eravamo di ritorno a scuola.

È stata una giornata veramente interessante e speriamo di poterne fare altre.

I bambini della classe quarta di Bret

DALLA BIBLIOTECA

Gita a Bergamo alla fiera delle arti manuali

GIULIA GERBORE

Sabato 6 ottobre, la biblioteca di Saint-Christophe ha organizzato (con un pulman al gran completo) una gita al polo fieristico di Bergamo alla volta della "Fiera delle arti manuali CREATTIVA" giunta ormai alla 9ª edizione, svoltasi in 3 giorni

te con grandi record: 250 espositori, 27 aziende straniere, 8 nazioni estere rappresentate, 17000 mq di superficie interessata e 1300 corsi a disposizione del pubblico.

Albert Einstein diceva: "La creatività è contagio-



sa: trasmettila!". Alla fiera delle arti manuali ci si stupisce nel vedere quanto la nostra gente sia piena di fantasia e originalità: una moltitudine di persone che ha fatto diventare CREATTIVA un punto di riferimento per tutti gli operatori nel settore della manualità. Parlare di CREATTIVA significa certamente ricordare i suoi tanti aspetti che la fanno rendere unica e inimitabile per la riscoperta di antiche tradizioni e lavorazioni, che fanno rivivere la memoria dei più anziani, proiettando nel contempo le nuove generazioni in un futuro dove c'è ancora spazio, fortunatamente, per i lavori manuali.

Le novità di CREATTIVA rappresentano il volano

che ha consentito alla manifestazione di diventare in pochi anni un vero e proprio fenomeno sociale e di costume.

Ricamo, merletto, quilt, patchwork, découpage: sono alcune delle arti manuali protagoniste a CREATTIVA, e che accomunano milioni di persone in tutto il mondo. Grazie a loro si crea quell'intreccio quasi magico di condivisioni ed emozioni in grado di "ampliare" la vita di ognuno dei suoi appassionati.

Quindi aveva ragione Einstein la creatività è veramente contagiosa e non conosce confini... Un grazie a tutti i partecipanti e un arrivederci (perché no) all'anno prossimo.



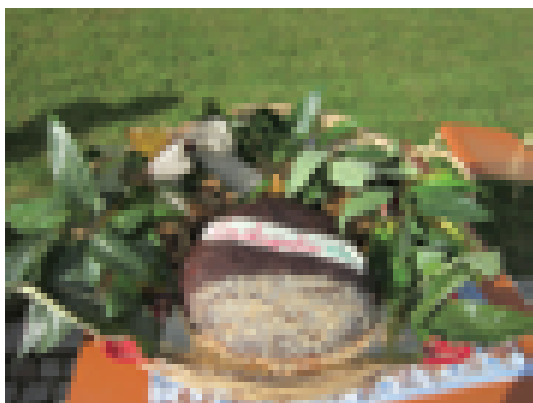
**Un momento dell'incontro
"libri a merenda"
del 26 settembre
con i lettori volontari
Rossana Meriardi
e Alessandra Mondino**

La Castagnata 2012

Sabato 27 ottobre, nell'area adiacente il Comune, si è svolta la tradizionale "Castagnata" organizzata dalla Biblioteca e dalla Parrocchia, con la collaborazione del Gruppo Alpini.

Quest'anno, nonostante il tempo un po' instabi-

ELISA CASALE-BRUNET



le, grazie ai dolci offerti dai tanti volontari, ai lavoretti preparati dai bambini delle scuole e al generoso contributo di tutte le numerose persone presenti, si è riusciti a raccogliere la considerevole cifra di 1.600,00 euro, da poter devolvere in beneficenza. I proventi di tale raccolta sono stati destinati a favore di "Uni-Sci-ti per l'Emilia", un progetto che l'atleta valdostana Elisa Brocard, nazionale di sci di fondo ha messo in atto verso le popolazioni emiliane colpite dal terremoto dello scorso maggio. Il piano di aiuto prevede un'azione di sostegno concreto e mirato per la ricostruzione dell'asilo paritario parrocchiale di Cavezzo in provincia di Modena, comune se-



riamente danneggiato dal sisma dove ha altresì sede il principale sponsor dell'atleta azzurra. Siamo molto soddisfatti per aver potuto contribuire a questa importante missione.

“Quando lo sport incontra la solidarietà”

CHANTAL CERTAN

è il titolo della serata che si è svolta nella nostra biblioteca in autunno. I fondisti Federico Pellegrino, Greta Laurent e Elisa Brocard hanno raccontato le loro esperienze sportive e la loro solidarietà per aiutare le popolazioni dell'Emilia, colpite dal terremoto. Elisa, Federico e Greta hanno voluto ringraziare la comunità di Saint-Christophe per i fondi raccolti partecipando ad una serata dove lo sci di fondo è stato il protagonista.

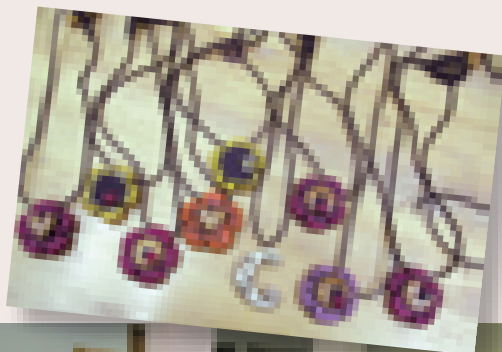
Erano presenti anche gli atleti dello sci club Godioz e dello Sci club Fallère, due tra gli sci club storici della città di Aosta che hanno, ancora oggi, come obiettivo principale quello di punto di

riferimento e di aggregazione per giovani e meno giovani, per appassionati dello sci di fondo, che si ritrovano insieme, solidali, per crescere in modo sano e con i veri valori dello sport.

Lo scorso anno lo sci club Fallère ha festeggiato i 60 anni di attività e ha raccolto la sua attività in un filmato che è stato proiettato in questa occasione. Chi volesse ancora partecipare alla solidarietà, può effettuare un bonifico bancario presso la B.C.C. Valdostana: IBAN: **IT51X0858731590000010105996** e chi volesse seguire i nostri atleti nelle loro avventure sportive li trova sul web e sui siti internet.



Corso di Bijoux



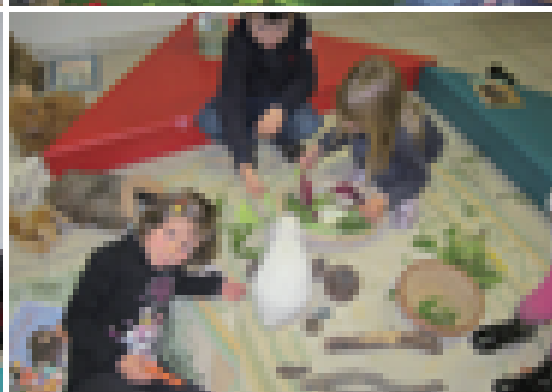
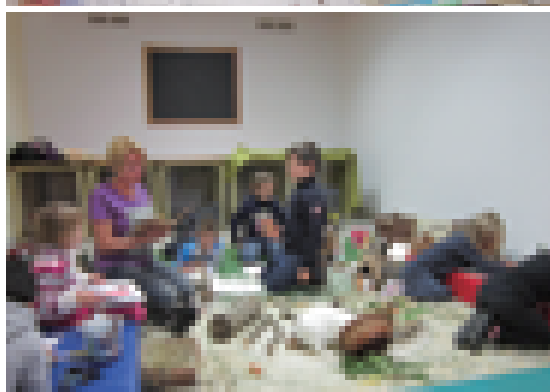
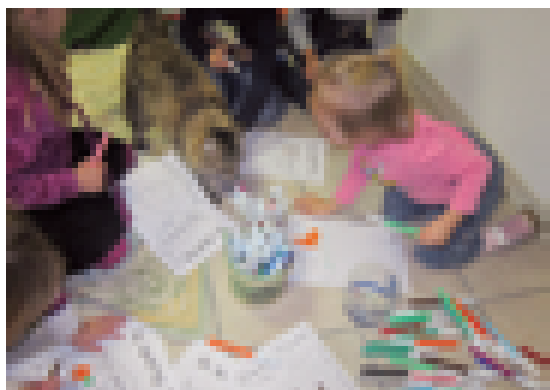
Corso decorazione dolci



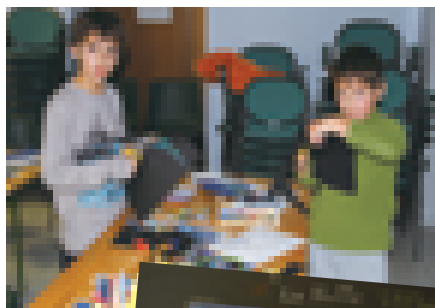
Corso di lana cardata



Samedi à la Biblio - 3/6 anni



Samedi à la Biblio - 6/10 anni



La SCUOLA in BIBLIOTECA

Progetto di promozione del libro e della lettura

Il progetto didattico di promozione della lettura, ideato e coordinato dalla bibliotecaria Jeanette, è rivolto ai bambini degli asilo nido e garderie, e delle scuole dell'infanzia e primarie con sede nel Comune di Saint-Christophe.

Le proposte, per l'anno scolastico 2012/2013,

rivolte ai bambini, ai ragazzi e ai loro insegnanti, sono finalizzate alla promozione della lettura e alla conoscenza delle collezioni e dei servizi della Biblioteca.

Al momento hanno "visitato" la Biblioteca:

5 NOVEMBRE

**III Bret,
"Alla scoperta della Biblioteca";**

8 NOVEMBRE,

**Infanzia Pallein,
"Il posto delle storie";**

12 NOVEMBRE,

**V Bret,
"Topi di Biblioteca";**

19 NOVEMBRE,

**Infanzia Pallein,
"Topi di Biblioteca";**

22 NOVEMBRE,

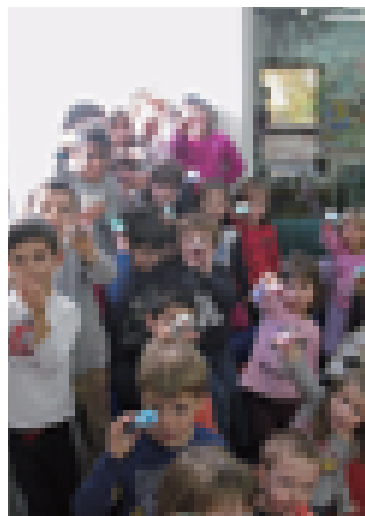
**II Bret,
"Topi di Biblioteca";**

26 NOVEMBRE,

**V Bret e Pallein,
"Storie a gambe all'aria";**

28 NOVEMBRE,

**IV Bret,
"Alla scoperta della Biblioteca".**



La sala della biblioteca di Saint-Christophe si è aperta al “mondo”

MARCO GHELLER

Frase questa certamente pomposa ma che, almeno spero, rende l'idea dello spirito che sta alla base delle iniziative e delle serate che hanno contraddistinto l'autunno culturale (tanto per stare in tema di pomposità...) della biblioteca.

Abbiamo avuto l'onore di ospitare la valdostana Alessia Cornaz e di conoscere la sua esperienza di ostetrica di Medici senza Frontiere in un ospedale di “fontiera” in Pakistan, esperienza certamente non comune che ci ha permesso di immergerci, anche solo per una serata, in un ambiente complesso e di qui noi occidentali leggiamo tutti i giorni articoli sui quotidiani o vediamo servizi al telegiornale. Abbiamo poi proseguito con due serate dedicate all'Africa, il primo appuntamento, curato da Andrea Benedetto e dalla nostra “Lorena Cimberio” aveva come soggetto la Guinea e i progetti di aiuto allo sviluppo che l'associazione “culture in movimento” porta avanti da diversi anni nel paese africano. Durante la seconda serata, organizzata in collaborazione con l'associazione Capramagra Onlus, invece si è affrontato il tema della cooperazione internazionale e specificatamente del caso “Madagascar”. Entrambe le serate “africane” ci hanno permesso, grazie anche a dei bei video girati direttamente dai “nostri” relatori, di smitizzare un po' l'africa e di smontare, a poco a poco, tutti quei pregiudizi che spesso accompagnano i nostri discorsi sul continente nero (a proposito di luoghi comuni...). Insomma, si è trattato di tre serate molto interessanti ed arricchenti sotto tanti punti di vista, tre momenti in cui si ha avuto



la possibilità di allargare i propri orizzonti e che speriamo (e un po' crediamo!) possano essere state apprezzata dalla comunità di Saint-Christophe e dal pubblico presente in sala. Come Biblioteca e comitato di gestione cercheremo anche nei prossimi mesi di proporre manifestazioni, serate ed eventi le più disparate. Alcune avranno un buon successo, altre un po' meno altre per nulla. Pazienza. La cultura passa anche dai piccoli numeri e dai piccoli gruppi. Spetta a noi e al tempo farli crescere.





Io, ostetrica in Pakistan

testimonianza di
Alessia Cornaz ostetrica

in Parlamento come Membro Supplente nel
1997 durante la legge



Mercoledì 26 Settembre
ore 20.45

Solo conferenze - Biblioteca Comunale



FIOLET 2012

GIORGIO MARGUERETTAZ

trofeo autunnale FINALMENTE CAMPIONI!

...Simon ed Ezio protagonisti nel "tour du fiolet"

Nel trofeo autunnale quest' anno si sono presentate 4 serie A con limite di quorum ad un massimo di 38 punti e la nostra squadra ha vinto il trofeo autunnale imponendosi in finale contro il Saint-Oyen che godeva dei favori del pronostico.

Una bella finale condotta in modo esemplare fino a metà partita 654 a 602, poi un piccolo calo nella seconda parte ha permesso un recupero degli avversari fino ad una differenza di 25 punti; 1244 a 1219 il risultato finale. Una grande gioia rimandata ormai da alcuni anni e perciò ancora più bella!

Gli autori del successo sono stati:

Ezio Marguerettaz... capitano e protagonista nella finale con 257 punti e soprattutto nella partita contro il Morgex, vinta per un niente, con 284 punti.

Giorgio Marguerettaz... rientrato dopo l'operazione alla spalla subito a pieni giri e con 258 punti in finale.

Ezio Gemelli... pur non sempre al massimo della forma ha saputo tenere duro nei momenti clou della finale.

Edi Chenal... ritrova fiducia in se stesso dopo i saggi consigli di "Gemma" e nelle due ultime partite segna 250 e 243 punti.

Loris Marguerettaz... a 17 anni segna i suoi primi 200 punti proprio nel giorno della partita più importante la finale dando un contributo fondamentale per il successo.

Jean Ursida... giovane dal tiro facile ma che ha patito in alcune circostanze il salto di categoria.

Lucrezio Bionaz... quando è stato chiamato in causa ha risposto facendo quello che poteva ma a Lui va tutto la nostra stima e il nostro ringraziamento perché ci rappresenterà ancora per 4 anni nella commissione regionale del fiolet con sicuro impegno e serietà!... ed hanno contribuito a questo successo anche Angelo Ursida che ha raccolto i fiolet e Claudia Savioz che ha segnato i punti con la solita precisione!



La foto riguarda la squadra di serie A: da sinistra in piedi: Angelo Ursida, Giorgio Marguerettaz, Ezio Gemelli, Lucrezio Bionaz e Ezio Marguerettaz. Accosciati da Sinistra: Claudia Savioz, Loris Marguerettaz, Jean Ursida e Edi Chenal.

Nelle altre categorie le nostre squadre si sono tutte fermate in semi finale. In serie C l'equipe capitanata da Paolo Ursida si è arresa al Gignod. Ottimo il campionato per Battista Negri e Ivan Rosaire. In serie D l'ostacolo insuperabile per la squadra di Sergio Mathiou è stato il Sarre. Nei Juniores B ben due squadre hanno dato lustro alla nostra sezione, la prima quella dei più grandicelli capitanata dal sempre presente Paolo Pasquettaz si è arresa in semi finale al Morgex mentre i più piccoli hanno fatto solo esperienza, ma con un capitano come Livio Tibone il loro futuro è assicurato!

TOUR DU FIOLET

Con il trofeo Letey di Sarre si è concluso il tour du fiolet, una serie di ben 8 gare individuali sulle 5 battute svoltesi durante tutto l'anno in vari luoghi della Valle. A vincere nella massima categoria è Simon Charbonnier che ricorderà il 2012 come un anno magico per tutti i suoi successi ed al secondo posto si posiziona Ezio Marguerettaz che si dimostra uno specialista delle gare sui 5 tiri. Un bel terzo posto in serie E anche per Sergio Mathiou e un quarto posto in serie D per Jean Ursida è il bottino dei granata. Ora l'attività sul campo sarà ferma fino a marzo ma nelle apposite sale si discuteranno, non poco, le nuove proposte per i prossimi campionati che verranno vagliate dalla nuova commissione ancora presieduta per 4 anni dal presidente Edi Chenal.



Foto di NICOLE VOULAZ

**Avete una foto particolarmente suggestiva? Inviatcela a biblioteca@comune.saint-christophe.ao.it
la più bella verrà pubblicata**